

Prot.436/2006

Bologna, 08.09.2006

Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa
Sede

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Il sottoscritto Consigliere;

premesso che a S.Sofia (FC) comune del Parco Nazionale delle foreste casentinesi, monte falterona e Campigna, da diversi anni persiste il problema "AGROFERTIL", un'azienda che lavora deiezioni avicole e non solo, le cui esalazioni nauseabonde ammorbano l'aria dell'abitato causando ripetute lamentele dei residenti che si sono costituiti in un comitato cittadino di protesta;

premesso inoltre che detta azienda non ha mai lavorato in una situazione di corretto e regolare funzionamento visto che i cicli lavorativi sono potuti andare avanti solo grazie a continue proroghe rilasciate dal Comune in attesa di lavori di ammodernamento dell'Azienda che non sono mai stati completamente eseguiti;

considerato che fino ad oggi, nonostante i numerosi annunci degli Enti Locali e le tante promesse fatte ai cittadini, nulla è stato fatto per migliorare la situazione oramai al limite dell'umana sopportazione non solo per i residenti ma anche per i turisti che si recano nel Parco Nazionale;

considerato inoltre che il sindaco di S.Sofia, nel disperato tentativo di circoscrivere il problema, nei mesi scorsi ha emesso un'ordinanza con cui si vietava di lavorare con locali non pressurizzati e di trasportare il materiale da compostare in veicoli privi di teli di copertura;

rilevato come ciò non abbia portato a nulla, come dimostra il permanere della "puzza" persistente e le ripetute lamentele che pervengono quotidianamente non solo dai componenti delle famiglie abitanti nei rioni immediatamente a ridosso del sito su cui sorge l'Agrofertil ma anche da diverse strutture turistico ricettive della zona;

interroga

la Giunta per sapere;

- se non si ritenga necessario chiudere definitivamente detto stabilimento che va avanti da anni con proroghe provvisorie, visto che tale stabilimento non può neppure essere considerato basilare al fine dell'occupazione dato che gli addetti sono solo poche unità;
- quali tipi di controllo sono stati fatti recentemente dall'ARPA e con quali esiti;
- perché in tale azienda, che inizialmente era sorta come azienda per la lavorazione di sole deiezioni animali provenienti dai tanti allevamenti avicoli della zona, oggi è pare autorizzata alla lavorazione di altre sostanze organiche come rifiuti di pellami e di tabacchi;
- se non sia il caso di istituire una commissione, per capire perché non ci si attivò a tempo debito, per attingere ai fondi che il ministero dell'Ambiente aveva messo a disposizione;
- se non si ritenga necessario attivare gli organi preposti (Comune, AUSL, CFS;ecc ecc) ad istituire un servizio di vigilanza permanente che controlli seriamente il materiale da lavorare, la provenienza e la quantità, visto che la movimentazione delle materie organiche ivi lavorate pare avvenga prevalentemente notte tempo, lontano da sguardi indiscreti;
- se non sia necessario valutare seriamente la possibilità di uno spostamento o addirittura la **chiusura dell'Azienda** visto che ad oggi non sono state individuate serie soluzioni all'annoso problema che tanti disagi continua a procurare ai cittadini.

Luca Bartolini